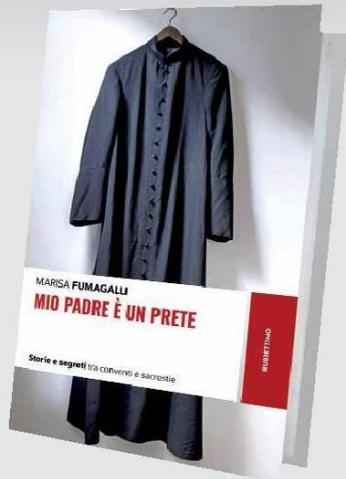




Leggere fa bene alla Ragione

Marisa Fumagalli
MIO PADRE È UN PRETE

Rubbettino 2021



Se fossero storie d'amore si risolverebbero con l'abbandono della tonaca – che certamente non significa e non comporta l'abbandono della fede – e l'inizio di una nuova vita familiare. Ma non sono storie d'amore, sono storie di sesso. E comunque, anche in questo caso, salvo che per la credibilità del sacerdote che tradisce la proclamata scelta della castità, si potrebbe anche far spallucce: affari loro. La lettura di questo libro induce a una certa prudenza, nel considerarli affari loro, perché non mancano i figli e, a quel punto, sono affari anche di altri. L'autrice, brianzola e giornalista che lavora al "Corriere della Sera", non è nuova a questo tema, essendosi già occupata, con un libro, delle donne che

hanno relazioni con dei preti. Qui il tema sono i figli. Le dimensioni del fenomeno sarebbero enormi. Non esistono dati ufficiali, perché, appunto, si tratta di figli non riconosciuti e perché, al contrario che in Francia, in Italia non esiste un'associazione che direttamente li raccolga e se ne occupi. Ma nel libro si avanza l'ipotesi che i preti con figli sarebbero ben il quaranta per cento del totale. Sono quasi più prolifici dei non preti. Alcuni, in effetti, tornano allo stato laicale e se ne occupano, ma in quel caso più che figli di preti sono figli di ex preti. In molti casi, ed è raccapricciante, barattano il silenzio con una sovvenzione alla madre, nella qual cosa, qui si racconta, sarebbe complice la Chiesa stessa. Altrimenti no, lasciano la madre e il nascituro al loro destino.

Si può ragionare delle donne che si trovano in quella sgradevole condizione, che alcune di loro saranno vittime, ma altre saranno pur state consapevoli di quel che stavano facendo. I figli, di sicuro, no. E le storie qui raccontate non sono certo confortanti. Certo, tutto questo è sempre meglio del pozzo puteolente della pedofilia, che troppo spesso viene a funestare le cronache e sempre più numerosi trovano il coraggio e la possibilità di raccontarsene vittime. Ma pare evidente che la Chiesa cattolica debba porsi il problema di non lasciare quelle che più che ombre sono voragini buie: o supera il voto di castità, già abbandonato da molte confessioni cristiane, o si decide a una vigilanza e una severità che no, non sembra siano costume diffuso fra l'altare e la canonica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

